

Arte sul cantiere la tecnica diventa estetica

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419023>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Arte sul cantiere

La tecnica diventa estetica

Il cantiere del secolo non attira soltanto addetti ai lavori, tecnici specializzati, stampa e pubblico interessato.

Il cantiere diventa anche una fucina di idee e creatività per artisti che entrano in contatto con i lavori in corso e rimangono affascinati dai cantieri.

Cantiere: fucina di idee e creatività

8

Macchine, operai, rocce, impressioni ed emozioni che diventano arte attraverso la lente della creatività. Sono molti, gli artisti che rimangono affascinati dal cantiere, che diventa una vera e propria fonte di ispirazione.

Vorremmo citare solo qualcuna fra le tracce più recenti che hanno lasciato artisti ticinesi o italofoeni. Pensiamo innanzitutto alla fotografia.

Oltre alle innumerevoli agenzie fotografiche che visitano i nostri cantieri, "seminando" immagini di un'altra faccia del Ticino in tutto il mondo, ci sono diversi fotografi affermati e freelancers che colgono attimi di quotidianità, immortalando istantanee di cantiere.

Un esempio fra loro è particolarmente significativo: Milo Keller, un giovane studente di fotografia a Losanna, di origini ticinesi, che sta seguendo da alcuni mesi l'evolversi dei cantieri, ha colto, attraverso le sue fotografie, alcune impressioni di galleria, vincendo, proprio grazie ad esse, il premio della prestigiosa rete di distribuzione di libri e prodotti multimediali francese FNAC "Attention Talent Photo Suisse" (foto a fianco: alcune delle immagini premiate). Milo Keller ha così avuto la possibilità di esporre la sua serie di fotografie nella filiale di Losanna, a settembre, prima di vederle esposte a Friburgo e Ginevra. La mostra itinerante si chiuderà a Parigi in primavera e trattative sono già in corso per esporre le opere anche nella filiale di Milano.

Un pezzo di AlpTransit in giro per l'Europa, dunque, come testimonianza fotografica di una grande opera dei trasporti.



Un altro esempio sono le attività artistiche e culturali sostenute da Pro Helvetia. Il fotografo bellinzonese Alfonso Zirpoli sta seguendo, da più di un anno, una serie di persone coinvolte nel progetto, dal minatore al cuoco, dall'ingegnere al macchinista dei trenini di servizio. Lo scopo di questo progetto è di documentare, durante la costruzione della galleria, le persone e le vicende umane di coloro che lavorano al progetto, cogliendo attimi

di intimità familiare, di fatica e di svago.

Zirpoli seguirà quindi fino alla fine dell'opera gli attori principali, quando magari avranno già raggiunto l'età del pensionamento e le loro famiglie si saranno arricchite, a quel momento, anche di nipotini. Ma non dimentichiamo anche altri fotografi ticinesi, che spesso e volentieri chiedono l'autorizzazione a visitare i cantieri per degli studi di ricerca estetica e purista. Uno di questi è ad esempio Maurizio Bortolotti, che mirando a rappresentare dei dettagli di cantiere, riesce in modo quasi antitetico, a riprodurre un'armoniosa semplicità e linearità di forme, inaspettate ad un occhio abituato alla complessità di cantiere.

Da non dimenticare è un'altra importante fonte di attività visiva, ovvero il video. Un giovane regista di origine svizzera, ma residente a Milano, Armin Linke, ha filmato per diversi giorni i cantieri, integrando le sequenze in un documentario spettacolare "Alps in Movement", ovvero le alpi in movimento, viste a volo d'uccello e dalle sue viscere. Il lancio di questo documentario è avvenuto durante il Festival del Cinema di Locarno e ha fatto parte dei film in concorso alla Biennale di Venezia di quest'anno.

Queste attività artistiche non fanno altro che sottolineare l'interesse che l'importante progetto suscita su vari fronti.

Attraverso nuove prospettive artistiche gli addetti ai lavori e – si spera! – anche il grande pubblico, sapranno cogliere nuove prospettive e sfaccettature, apprezzando almeno per una volta, le componenti estetiche del cantiere.